

Roma

# Da *Marilyn* a Marie Curie la controscoria delle donne che non cercano maestre

In scena al Vascello Mariangela D'Abbraccio e Manuela Kusterman per sei giorni propongono brani, riflessioni e drammaturgie ispirate ad alcune protagoniste del Novecento. Dal 6 all'11 maggio

di PAOLO DI PAOLO

Forse è ora di riscrivere i manuali di storia, provare a bilanciare – con uno sforzo di verità e insieme di immaginazione – la loro dimensione “maschiocentrica”. Gli uomini hanno fatto la storia? In parte, ma soprattutto l'hanno scritta. Trascurando, ignorando, lasciando al margine le donne. Per paradosso, tanto più che creative, originali, ribelli.

Marie Curie è diventata l'icona per eccellenza delle scienziate ma da viva ha combattuto contro la diffidenza di una comunità di colleghi misogina. Camille Claudel, scultrice di talento, è stata guardata con sospetto se non perfino con riprovazione da chi sosteneva che fosse un'intrusa in un campo d'espressione storicamente e integralmente maschile. E quella Maria Montessori la cui effigie fu per decenni stampata sulle mille lire? Fra le prime donne a laurearsi in medicina, disegnò un metodo pedagogico diventato proverbiale ma fu per altri versi una reietta, una esiliata.

A mettere in sequenza storie come questa si definisce una sorta di contro-canone, l'alternativa appunto a una storia scritta dagli uo-

IN SCENA



**Interprete**  
Mariangela D'Abbraccio è interprete di tre dei sei ritratti a donne celebri della Storia



**Protagonista**  
Manuela Kusterman è in scena per gli altri tre ritratti che ha curato al Teatro Vascello dal 6 maggio



mini sugli uomini. In sei giorni di grande teatro – sei giorni consecutivi – questo racconto polifonico ed eccentrico prenderà spazio su uno storico palcoscenico romano.

Ma non si tratta di repliche, e già è inconsueto: nello stesso spazio,

● **Billie Holiday (1915-1959):** su di lei l'omaggio di Maurizio De Giovanni

quello del Teatro Vascello, sei spettacoli diversi, uno per sera, seguendo un medesimo filo. Mariangela D'Abbraccio e Manuela Kusterman si alterneranno dal 6 all'11 maggio in una staffetta di testi dedicati a figure di donne che hanno

lasciato un segno. “Sei donne che hanno segnato la storia / sei autori che le raccontano”: una voce recitante, la musica. Nella forma del monologo D'Abbraccio e Kusterman faranno vivere le inquietudini e le passioni di Camille Claudel, di Marie Curie, di Marilyn Monroe, di Maria Montessori, di Eleonora Duse e di Billie Holiday. Drammaturghi e drammaturghe come Andrea Chiodi e Francesco Biagetti, Maurizio De Giovanni, Dacia Maraini, Eugenio Murrall e Sandra Petrignani hanno lavorato su materiale documentario reinventando identità di donne diventate senza dubbio leggendarie. Spesso, però, post mortem. E in ogni caso a prezzo piuttosto alto e salato.

Dacia Maraini, l'autrice del testo su Claudel, ha più volte osservato con quanta fatica si consideri a tutt'oggi una donna “maestra”. L'uso stesso dell'appellativo è circoscritto al contesto dell'istruzione primaria. Maestro si dice senza imbarazzo di uomini nemmeno così meritevoli, ma semplicemente resi autorevoli dall'età. E dove sono le ma-

Dacia Maraini è autrice del testo su Camille Claudel, artista bollata come “pazza”

stre? Dov'erano? Dove non le abbiamo riconosciute o non abbiamo saputo riconoscerle. Difetto di vista, difetto anche di cuore. “Mi hanno spedito a far penitenza nei manicomi dopo essersi impossessati dell'opera di tutta la mia vita... è lo sfruttamento della donna, l'annientamento dell'artista a cui si vuol far sudare sangue”, ecco Camille C. Lucidissima sulla sua sorte ma considerata pazza. Maraini parla di mortificazione e distruzione del talento femminile. Un processo di annientamento esterno e interno che la porterà al gesto estremo di distruggere le proprie stesse opere, come a voler cancellare sé stessa e la sua traccia, la traccia del suo genio nel mondo.

Teatro Vascello, via Giacinto Carini, dal 6 all'11 maggio. Info teatro-vascello.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA